

economia&marittimo

FTSE ITALIA ALL SHARE



FTSE MIB



FTSE ITALIA STAR



FTSE ITALIA MID



Euro/Dollaro

1,0585 -0,76%

Euro/Yen

122,75 -0,14%

Euro/Franca svizzera

1,0702 -0,08%

Euro/Sterlina

0,84565

IL GRUPPO ITALIANO VERSO LA CHIUSURA DI UN'OPERAZIONE STORICA

Fincantieri, Seul dice sì alla nascita dell'Airbus dei mari

La Corea del Sud accetta l'offerta per Stx France Ma Parigi può ancora opporsi alla cessione

IL CASO

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Fincantieri ora è davvero ad un passo dalla creazione del grande polo europeo dei cantieri navali.

Ieri il tribunale di Seul ha aperto la busta con l'unica offerta presentata per l'acquisto del 66% del capitale del cantiere francese Stx France, quella firmata dal gruppo guidato dall'a.d. Giuseppe Bono. Fincantieri è dunque il miglior offerente per la struttura di Saint-Nazaire dove si costruiscono le più grandi navi da crociera del mondo. Il passaggio di Seul non ha riservato sorprese dopo il ritiro dei concorrenti (l'olandese Damen, in cordata con Msc e Royal Caribbean, e il gruppo Genting di Hong Kong) e ai creditori di Stx, colosso dello shipping coreano in amministrazione controllata da tempo, l'offerta deve essere sembrata congrua: secondo gli analisti - tra cui Banca Imi - il valore dell'operazione dovrebbe aggirarsi tra gli 80 e i 200 milioni di euro. Per Fincantieri, se dovessero es-

sere confermati questi numeri, si tratterebbe di un investimento conveniente. Stx France ha infatti ordini per almeno 6 miliardi di euro e lavoro garantito fino al 2026. Fincantieri, senza contare le trattative non ancora concluse, ha totalizzato 7,5 miliardi di dollari di commesse.

Il cantiere di Saint-Nazaire è strategico anche per la dote di infrastrutture: tra gli asset c'è un bacino da costruzione tra i più grandi al mondo, perfetto per realizzare le nuove mega navi da crociera che le compagnie continuano a ordinare. Con questa acquisizione Fincantieri potrebbe balzare dall'attuale quota di mercato del 45% al 60%, diventando così un colosso del settore a forte impronta europea e statale: Parigi detiene il 33%

di Stx France e in Fincantieri Cassa Depositi e prestiti, con Fintecna, è presente con il 71%. Per questo già ora si parla di "Airbus dei mari", un gigante da oltre 20 mila dipendenti.

Percorso a ostacoli

Quello di Seul è stato però solo il primo passaggio. I creditori coreani da almeno tre anni progettano la cessione, dopo aver buttato nel salvataggio del gruppo più di sei miliardi di dollari. A ottobre la svolta, con il tribunale che ha scelto di mettere sul mercato l'unica parte ancora appetibile, gli stabilimenti francesi sulla Loira. Ora, dopo le buste, Fincantieri dovrà presentare uno studio su Stx France e accordarsi con il gruppo coreano sul prezzo dell'operazione, prima dell'intesa definitiva che consentirà alla società guidata da Bono di acquisire il 66,6% del cantiere. Intanto anche sul fronte politico si aspetta una mossa da parte di Parigi: lo stato francese detiene il 33,3% dei cantieri e può esercitare una prelazione entro un mese. In linea teorica potrebbe decidere di nazionalizzare il cantiere e porre il veto all'ingresso degli italiani. Ed è l'ipotesi che ora chie-



La Queen Mary 2 fotografata nel cantiere di Saint-Nazaire

dono a gran voce pezzi del sindacato di Saint-Nazaire che ancora ieri hanno chiamato Parigi «a difendere gli interessi strategici del Paese», preoccupati che gli accordi che Bono ha firmato con i cinesi, possano mettere in pericolo il know-how europeo. Il fronte sindacale è caldo, ma è difficile che il governo francese si metta di traverso. Molto più probabile invece che la quota pubblica salga dall'attuale golden share. Non è un caso che Christophe Sirigue, segretario di Stato con delega all'industria, abbia dichiarato che «la Francia farà valere tutte le leve di cui dispone per restare un attore di primo piano del dossier Stx» e non intende «scendere sotto il 33,3%». Il governo francese ha sempre sostenuto tuttavia di

non avere intenzione di diventare azionista di maggioranza di Stx. Ma la strategia potrebbe coinvolgere Dcns, il cantiere che da secoli sforna navi militari per la Francia e dove l'Eliseo pesa il 62%. Tra diretto e indiretto, l'azionista pubblico francese potrebbe quindi giocare un ruolo di rilievo. L'operazione di Fincantieri, anche se è in pista da almeno un decennio, è figlia soprattutto dell'accordo bilaterale firmato a marzo a Venezia tra Renzi e Hollande. È forse la risposta italiana allo shopping (o ai tentativi) dei gruppi francesi in Italia: Parmalat, pezzi di logistica, il Brunello e la scalata di Vivendi a Mediaset. La "rivincita" è ora affidata allo shipping.

www.themeditelegraph.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI